

Messaggio

numero

8478

data

21 agosto 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Rapporto sulla mozione 18 settembre 2023 presentata da Aron Piezzi e cofirmatari “Nuove idee per la tutela dei vigneti tradizionali”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione del 18 settembre 2023 presentata da Aron Piezzi e cofirmatari, che compatibilmente alle difficoltà di pensare a nuovi oneri nell'attuale situazione finanziaria critica del Cantone, chiede di poter attingere da un fondo per incentivare la salvaguardia e la gestione dei vigneti tradizionali. Il mozionante, consapevole che i vigneti tradizionali sono gestiti da viticoltori amatoriali per i quali non si applicano i pagamenti diretti, cita i progetti di paesaggio locale promossi da Comuni, Patriziati, associazioni o fondazioni nonché il “Progetto Viticoltura Sostenibile Ticino” accettato dal Parlamento il 14 dicembre 2022 e l'opportunità di ulteriormente coinvolgere gli attori del settore vitivinicolo.

Con la mozione viene chiesto al Consiglio di Stato di individuare altre modalità rispetto ai pagamenti diretti per raggiungere almeno in parte i seguenti intenti:

- ✓ individuare alcuni comparti di vigneti tradizionali in Ticino (4/5), che esprimano alto valore paesaggistico, difficoltà gestionali e rischio di abbandono, e promuovere progetti pilota o simili, magari di durata quadriennale, con puntuali incentivi finanziari;
- ✓ coinvolgere attivamente, non solo quali possibili partner per contribuire al finanziamento del fondo vitivinicolo, anche i Comuni dei comparti individuati e le associazioni vitivinicole (Federviti, AVVT e Interprofessione del vino e della vite ticinese), nonché il WSL per aspetti tecnici;
- ✓ elaborare comunque un concetto di sostegno generalizzato ai vigneti tradizionali e di difficile gestione esclusi dai pagamenti diretti da implementare non appena la situazione finanziaria del Cantone lo permetterà;
- ✓ inserire convenientemente i dati elaborati dallo studio di WSL nei certificati viticoli, quali elementi oggettivi per la creazione del fondo vitivinicolo a sostegno della gestione dei vigneti tradizionali.

I. PREMESSA

Lo scrivente Consiglio di Stato è sensibile alle tematiche sollevate dalla mozione e riconosce l'impegno necessario per gestire i vigneti tradizionali, spesso situati in aree con una conformazione che richiede un forte dispendio di lavoro manuale.

II. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONE DEI QUESITI SOLLEVATI

Rispondiamo di seguito ai quesiti sollevati:

- 1. Individuare alcuni comparti di vigneti tradizionali in Ticino (4/5), che esprimano alto valore paesaggistico, difficoltà gestionali e rischio di abbandono, e promuovere progetti pilota o simili, magari di durata quadriennale, con puntuali incentivi finanziari per la tutela dei vigneti tradizionali.**

Per quanto attiene al tema del paesaggio, il ruolo dei vigneti è riconosciuto, in particolare di quelli in pendio, con strutture particolari quali carasc, pergole e muri a secco. Questi vigneti, pur con ruolo modesto per quanto attiene alla produzione, sanno offrire una buona qualità di uve prodotte e sono elementi che caratterizzano il paesaggio rurale tradizionale, spesso in relazione con nuclei o singoli edifici.

I progetti di paesaggio locale o comprensoriali promossi da enti e associazioni locali sono lo strumento ideale per permettere un'analisi territoriale preliminare del carattere tradizionale e del valore paesaggistico di un appezzamento coltivato. Attraverso queste iniziative si aprono le possibilità di sostegno pubblico alla ricostituzione di vigneti di valore paesaggistico che necessitano di importanti lavori di manutenzione.

Il Cantone, a fianco di altri co-finanziatori, ha già sostenuto interventi di recupero e valorizzazione di questi elementi del paesaggio tradizionale situati perlopiù nelle valli laterali o alle quote più elevate. È pertanto ipotizzabile l'attivazione di progetti di paesaggio locale, individuando delle tipologie di vigneti rappresentative della diversità paesaggistica del Cantone.

Come già espresso in precedenti occasioni (Rapporto del Consiglio di Stato del 10 febbraio 2021 sulla mozione 16 settembre 2019 Aron Piezzi e cofirmatari "*Proposta di istituire un fondo cantonale che incentivi la salvaguardia e la valorizzazione dei vigneti tradizionali*" e la lettera del Consiglio di Stato del 15 marzo 2023 sullo Studio dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL "Analisi delle difficoltà gestionali e del valore ecologico-paesaggistico dei vigneti del Canton Ticino e del Moesano"), il ruolo del Cantone resta sussidiario a quello degli enti locali. La situazione finanziaria attuale non consente peraltro l'assunzione di una spesa maggiore o di una nuova attività di coordinamento.

In questo senso la Sezione dello sviluppo territoriale del Dipartimento del territorio, facendo capo alla propria esperienza nel sostegno a progetti simili, può individuare alcune situazioni ritenute interessanti per attivare ed accompagnare iniziative concrete di recupero e valorizzazione di vigneti nonché valutare potenziali co-finanziatori e collegamenti con iniziative analoghe. Tra i criteri di scelta vi sono la rappresentatività per

Messaggio n. 8478 del 21 agosto 2024

la regione, la visibilità, la ricchezza di strutture e l'eventuale relazione con elementi del costruito. La Sezione dello sviluppo territoriale può inoltre farsi parte attiva nell'avvio dei progetti prendendo contatto con i Comuni nei quali si trovano comparti vignati che presentano un importante potenziale di valorizzazione.

La metodologia sviluppata nello studio dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) di Cadenazzo, citato dai mozionanti e che aveva suddiviso i vigneti secondo la loro complessità strutturale nelle categorie viticoltura difficoltosa (30%), impegnativa (13.8%) eroica (5.7%), può essere utile nella scelta e intensità della promozione di progetti di paesaggio e misure di sostegno locali al mantenimento di questo tipo di viticoltura.

Per questo punto, tenendo conto delle indicazioni qui espresse, la mozione può essere considerata accolta.

2. Coinvolgere attivamente, non solo quali possibili partner per contribuire al finanziamento del fondo vitivinicolo, anche i Comuni dei comparti individuati e le associazioni di categoria (Federviti, AVVT e Interprofessione del vino e della vite ticinese), nonché il WSL per aspetti tecnici.

Per quanto concerne il coinvolgimento delle associazioni vitivinicole, si rileva che le stesse sono riunite e coinvolte quali co-promotrici nel "Progetto Vitecoltura Sostenibile Ticino" citato anche nel testo della mozione. Il progetto prevede un importo massimo di fr. 8'515'000.- con contributo della Confederazione di fr. 6'570'000.-, (ca 77%) a favore dei viticoltori professionisti e di quelli che svolgono quest'attività a titolo accessorio.

Consci del fatto che tale progetto non è sorto per adempiere anche alle richieste oggetto della mozione, qualora le associazioni vitivinicole co-promotrici del "Progetto Vitecoltura Sostenibile Ticino" fossero d'accordo, si potrebbe valutare con l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) se possa entrare in linea di conto la possibilità di destinare un importo di indicativamente fr. 20'000 anche ai viticoltori amatoriali che si prendono cura dei vigneti tradizionali per passione e con dedizione durante il loro tempo libero. Tale importo da destinare ai viticoltori amatoriali che si prendono cura dei vigneti tradizionali senza beneficiare dei pagamenti diretti sarebbe da affidare alle suddette associazioni vitivinicole per loro gestione e ripartizione tra i beneficiari secondo i criteri definiti in accordo con l'UFAG e la Sezione dell'agricoltura. Ciò andrebbe fatto nel rispetto degli obiettivi promossi dal progetto e inoltre, come proposto con l'interrogazione n. 65.24 dell'11 giugno 2024, alla condizione dell'ottenimento del "patentino" fitosanitario.

Circa il coinvolgimento del già citato WSL, si rileva che tale metodologia è senz'altro interessante e utile per confrontare la difficoltà di gestione dei vigneti ma che un sistema di contributi cantonali per i vigneti declivi basato su di esso si discosterebbe troppo dal sistema federale. Gli esiti dello studio sono comunque stati inviati all'Ufficio federale dell'agricoltura per sua valutazione.

3. Elaborare comunque un concetto di sostegno generalizzato ai vigneti tradizionali e di difficile gestione esclusi dai pagamenti diretti da implementare non appena la situazione finanziaria del Cantone lo permetterà.

Un sostegno nel senso richiesto potrà essere valutato quando la situazione finanziaria del Cantone lo permetterà e nella misura in cui i temi della mozione dovessero essere d'attualità.

4. Inserire convenientemente i dati elaborati dallo studio di WSL nei certificati viticoli, quali elementi oggettivi per la creazione del fondo vitivinicolo a sostegno della gestione dei vigneti tradizionali.

Visto quanto precede è prematuro modificare i certificati viticoli.

III. CONCLUSIONI

Con le singole risposte ai quesiti posti, la mozione in oggetto è ritenuta accolta per quanto concerne il primo e il secondo punto, tenuto conto delle indicazioni qui espresse, e respinto per il terzo e il quarto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Christian Vitta

Il Cancelliere: Arnaldo Coduri